



## **Città di Trinitapoli**

### **Provincia di Barletta-Andria-Trani**

#### **Parco regionale dell'Ofanto. Opportunità e vantaggi per gli agricoltori**

“Il Parco naturale regionale dell'Ofanto, istituito con L.R. n. 37 del 12/2007, rappresenta una grande opportunità per gli agricoltori di Trinitapoli, la cui proprietà rientra nel perimetro del Parco”. Ad affermarlo è il sindaco di Trinitapoli, Ruggero di Gennaro, il quale esprime apprezzamento e sostegno dell'iniziativa dell'assessore regionale all'Ambiente, Michele Losappio e al presidente Nichi Vendola, per aver voluto restituire alla Puglia un patrimonio comune, sottraendo il fiume all'abusivismo e a speculazioni di ogni tipo. Con la salvaguardia dell'Ofanto – conclude di Gennaro – si gettono le basi per una prospettiva di sviluppo economico del territorio e, in primo luogo, dell'agricoltura che ne trarrà grande vantaggio in termine di qualità e nicchie di mercato”. A ribadire e sottolineare in dettaglio i vantaggi per la comunità locale è stato, nel corso di un “Forum esplicativo”, l'assessore all'Assetto del Territorio, Giustino Tedesco, che ha seguito, per l'ente, tutto l'iter che ha portato alla formazione della legge istitutiva, che recepisce le indicazioni proposte dal Comune di Trinitapoli, con particolare riferimento al rapporto con l'attività agricola. Atti amministrativi alla mano, Tedesco ha dimostrato che a norma degli strumenti urbanistici vigenti (Piano regolatore generale e Piano per l'assetto idrogeologico) le superfici rientranti nella zona 2 del Parco sono già soggette a vincoli molto restrittivi (sono vietate trasformazioni agricole, ristrutturazioni di manufatti edilizi rurali esistenti, ecc.). Con la legge istitutiva, invece, i suddetti vincoli verrebbero attenuati e, in alcuni casi eliminati, consentendo interventi quali la prosecuzione delle normali attività agricole (concimazione, trattamenti chimici, pascolo, aratura, ecc.); anche i cambiamenti colturali relativi a terreni in coltivazione, sono esplicitamente consentiti, ivi compresi quelli con coltivazioni arboree. “Le presunte incompatibilità dell'agricoltura con il Parco sono un falso problema” viene esplicitato in una circolare del dirigente dell'ufficio Parchi della Regione Puglia, Francesca Pace, contenente analisi e interpretazioni delle norme, inviata ai sindaci e ai direttori regionali di Coldiretti, Confagricoltura e Cia. Nella suddetta nota viene precisato che per quanto attiene all'attività edilizia sono consentite le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei manufatti edilizi esistenti, il restauro conservativo e, persino, interventi in deroga per l'ampliamento di edifici, nella misura massima del 15%. Inoltre, sono previste premialità e finanziamenti per gli operatori presenti nel Parco, in particolare per lo sviluppo di attività agrituristiche, diversificazioni delle produzioni, realizzazione di un marchio di qualità dell'area protetta, ecc.) In sostanza, sono assolutamente vietate la caccia, la realizzazione di discariche e la costruzione di nuovi edifici. All'incontro hanno partecipato il capogruppo regionale del Prc, Arcangelo Sannicandro (dopo 10 anni, la legge sul Parco è stata votata dal Consiglio regionale quasi all'unanimità, con qualche astenuto); il responsabile regionale all'Agricoltura dei Comunisti italiani, Geremia Buonarota (apprezzamento per l'amministrazione comunale e auspicio per una maggiore informativa per gli agricoltori di Barletta, proprietari di terreni in agro di Trinitapoli); i dirigenti locali della Rosa Bianca, Giuseppe Capurso e Ruggiero Capodivento (l'augurio è che il Parco non rimanga sulla

carta); il rappresentante dei cacciatori, Savino Siciliano (si augura che la legge regionale non configga con quella nazionale sui Parchi). In sostanza la Regione più che ripерimetrare dovrebbe finanziare ulteriormente il Parco prevedendo incentivi agli agricoltori. Timori per una strumentalizzazione dei proprietari dei terreni è venuta - nel corso del Forum – da un imprenditore agricolo di Canosa, Cosimo Pellegrino: “La richiesta di ripерimetrazione da parte di alcuni sindaci del nord barese, per ragioni connesse all’agricoltura è strumentale, in quanto sui suoli vincolati, in prossimità del fiume, si stanno realizzando tre discariche in zona Tufarelle, un impianto eolico, un inceneritore da 12,5 MW, e un impianto di trattamento di acque reflue, ad iniziativa di privati”.

Trinitapoli lì, 23 Maggio 08

Gaetano Samele